



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Sede di Milano



Università degli Studi di Milano

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

NOTIZIARIO N. 50

Novembre 2012



1. EVENTI E MANIFESTAZIONI

● Il 3 ottobre 2012 si è tenuto, nell'aula Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, un incontro con lo scrittore guatemalteco Rodrigo Rey Rosa. Promosso dall'Università Cattolica in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Milano, l'evento è stato moderato da Dante Liano, con la partecipazione del nuovo direttore del Cervantes, Arturo Lorenzo González, e col concorso di un numero pubblico di studenti e ricercatori. Per la sede di Milano dell'I.S.E.M. erano presenti Patrizia Spinato, Emilia del Giudice e Michele Rabà.

● Dal 7 al 9 novembre 2012, in occasione dei venticinque anni dalla scomparsa di Alberto Boscolo, Olivetta Schena (Università degli Studi di Cagliari) e Anna Maria Oliva (ISEM) hanno organizzato a Cagliari un convegno di studi in omaggio al celebre medievista e rettore dell'Università degli Studi di Cagliari, direttore della *Nuova Rivista Storica*, nonché vicepresidente del "Comitato per le ricerche storiche, filologiche e filosofiche" del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Visto l'ampio ventaglio tematico coperto dalla sua attività di ricerca, il convegno, dal titolo *Ricordando Alberto Boscolo. Bilanci e prospettive storiografiche*, ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri, che hanno ricordato il nobile profilo umano del Professore e della sua opera hanno inteso riprendere le principali linee guida per sottolinearne l'importanza e per riproporne gli spunti innovativi. Gli interventi hanno dato particolare risalto al prezioso lavoro di edizione delle memorie di viaggio, delle fonti della storia sarda in età medievale e moderna ed alla valorizzazione dello spazio culturale sardo come crocevia di una fitta rete di scambi di risorse umane e commerciali estesa a tutto il Mediterraneo occidentale e come modello di ricerca su idee e fenomeni di lunga durata, quali il concetto di Impero e le relazioni tra centro e perife-

Sommario:

- * Eventi e manifestazioni 1
- * Nomine e concorsi 2
- * Segnalazioni: riviste e libri 3
- * La Pagina
a cura di Giuseppe Bellini 15

Ideato nel 1999 da Giuseppe Bellini,
Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

A cura di:

Patrizia Spinato Bruschi

Responsabile scientifico:

Giuseppe Bellini

Progetto grafico:

Emilia del Giudice

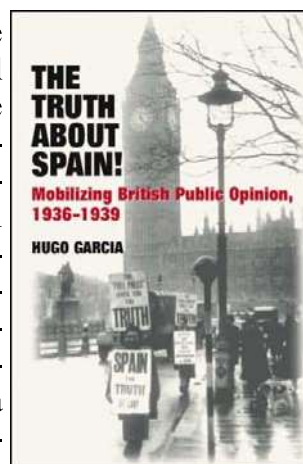
Redazione:

Emilia del Giudice

Michele Rabà

* **Hugo García, *The truth about Spain! Mobilizing British Public Opinion, 1936-1939*, Ontario-Portland, Sussex Academic Press, 2010, pp. 337.**

Sin dalla pubblicazione di *Omaggio alla Catalogna* di George Orwell, e fino alla realizzazione del lungometraggio di Ken Loach *Terra e Libertà*, il dibattito sulla Guerra Civile Spagnola – ricordata sin dagli anni '60 come *l'ultima grande causa* della storia – ha mantenuto un posto di grande rilievo nella coscienza del popolo Britannico, coinvolgendo e mobilitando, anche a distanza di decenni, la società civile nel Regno Unito, in differenti ambiti, oggi temi di ricerca di una vasta letteratura scientifica. Oggetto dell'opera di Hugo García è l'attività di propaganda, attraverso la stampa, l'arte figurativa, la panflettistica, la letteratura, che vide i sostenitori dei rivoltosi nazionalisti e la variegata galassia di movimenti a sostegno del governo repubblicano contendersi 'i cuori e le menti' nel Regno Unito alla metà degli anni '30. Alla già ricca bibliografia sul tema lo studioso aggiunge un'approfondita disamina sul processo di creazione – a partire dal mondo culturale spagnolo che ne fu l'incubatrice e non dall'impatto su quello britannico (cui peraltro è dedicato l'esauritivo capitolo *The Converted and the Unconverted: The British and the Spanish Conflict*) – del lessico visivo e dello strumentario letterario predisposti per colpire l'immaginario emotivo dell'opinione pubblica, adoperati da entrambe le fazioni.



Lente d'ingrandimento sulle reciproche influenze esercitate da due spazi culturali e di pensiero tanto diversi, l'opera di García si inserisce a pieno titolo tra le opere più illuminanti sugli esordi della moderna propaganda: lo studioso non manca infatti di sottolineare il nesso tra i prodotti culturali, più o meno strutturati, a sostegno degli opposti campi e l'esplosione della comunicazione di massa durante la Grande Guerra e, più tardi, nell'Europa delle grandi dittature (si veda il primo capitolo, *The Age of Propaganda, 1896-1939*). La riflessione su questi legami ha portato García ad approfondire l'apporto dei rispettivi sostenitori (l'Asse da una parte ed il Cominform dall'altra) al linguaggio immediato e pregnante dei manifesti, dei volantini dei cinegiornali d'informazione. Ne risulta un mosaico estremamente articolato ed esauritivo, tanto da ricostruire la storia delle idee degli anni '30 in Europa – segnata precocemente da un bipolarismo cieco e, alla fine, distruttivo – quale flusso continuo di parole d'ordine e di imperativi categorici sostenuti dall'appello ai sentimenti più intimi della coscienza umana (la patria come donna violata dal barbaro soldato, il feroce bolscevico che incombe minaccioso e sogghignante su una famiglia indifesa). Questo attraverso l'uso del mezzo di comunicazione, quale che esso sia, al massimo delle sue capacità espressive.

La lettura e la comprensione del filo argomentativo dell'opera, anche da parte dei non addetti ai lavori, risultano facilitati dall'impostazione della riflessione su quattro temi fondamentali, assai noti a noi contemporanei, involontari fruitori quotidiani, e su più tematiche, della propaganda di opposte fazioni: la lotta per imporre la propria versione di ogni singolo evento (*Defining the War*); quella per dare la massima visibilità possibile al volto più crudele della strategia dell'avversario (*The Battle of Atrocities*); l'avocazione al proprio campo ideologico di una missione di civiltà e giustizia (*The Battle of Civilization*); la pressione politica sulle istituzioni di governo per un intervento in proprio favore (*The Battle over Foreign Intervention*).

Seguendo in modo assennato ed informato il solco di ricerche precedenti, il volume aggiunge nuovi spunti, nuovi quesiti, nuovi temi di riflessione sul ruolo delle idee nella storia e nella politica.

M. Rabà